

la dottrina al popolo in italiano, e tra il 1648 e il 1651 l'arciduca Ferdinando III decise di far insediare i carmelitani scalzi a Gorizia nella zona del borgo di San Rocco subito fuori le mura della città.

Per le vicende storiche più svariate, per decisioni politiche e concezioni urbanistiche di epoche anche molto vicine alla nostra, la quasi totalità di questi conventi è scomparsa, o quantomeno se ne è perduta la fisionomia originaria: le sede attuale delle Orsoline è nel rinnovato palazzo Ceconi, molto fuori il centro della città, ciò a causa delle devastazioni della prima guerra mondiale che provocarono danni considerevoli alla plurisecolare struttura, i Gesuiti, che furono sciolti nel 1773 e ricostituiti nel 1866, dovettero rinunciare al convento che venne trasformato in «Caserma Grande» e poi demolito nel 1937, il convento delle clarisse venne chiuso nell'epoca giuseppina e riaperto in luogo totalmente diverso alla fine del XX secolo, gli altri edifici danneggiati e modificati nel tempo per varie vicissitudini appaiono oggi molto trasformati. Il monastero di Santa Chiara è invece la struttura meglio conservata, anche se lievemente alterata rispetto alla struttura secentesca.

Le Orsoline a Gorizia

Come sottolinea lo storico goriziano Camillo Medeot nella sua opera monografica, *Le Orsoline a Gorizia 1672-1972*, a pag. 35 *strumenti della Provvidenza nella fondazione dell'Istituto delle Orsoline di Gorizia furono due sorelle, Maria ed Anna Bonsi, e il padre gesuita Francesco Gullini, loro direttore spirituale. Le sorelle Bonsi raccoglievano ogni giorno nella loro casa un certo numero di ragazze per istruirle specialmente nella dottrina cristiana la loro opera era molto apprezzata perché in città non v'erano maestre. L'opera e la disponibilità delle sorelle Anna e Maria Bonsi[e] e il prestigio di padre Gullini, presso il nunzio di Vienna, la corte imperiale e gli Stati Provinciali, misero le condizioni affinché la tarda sera dell'otto aprile 1672 iniziasse la storia del Convento di Sant'Orsola a Gorizia.*

Le fondatrici furono: Madre Caterina Lambertina de Paoli Stravius da Liegi Superiora, madre Angela Aloisia Prefetta, Madre Angela Teresa Butzerin - Watzenberg, Suor Margherita Eleonora novizia corista, Suor Maria Francesca Leopoldina Volkrim, novizia corista e Suor Maria Marta conversa.

A Gorizia le suore appena giunte furono accolte con grande gioia dal suono delle campane e vennero condotte in carrozza a visitare tutte le chiese della città.

Dal primo libro delle cronache, conservato presso il Convento, dell'8 aprile 1672 *una volta giunte al nuovo monastero furono accolte dalle due sorelle Bonse con somma allegrezza [...] la superiora domandò di vedere il monastero [...] fu menata nell'altre due camere, cucina, sottoportico, e finalmente sul granaio, essa attendeva a dimandare dove fosse il monastero; li fu finalmente detto, non esser altra fabbrica, che un pezzo dove erano le Celle fatte fabbricare dal padre Gullini, le quali non erano ancora coperte; ma che si fabbricherebbe. Restò la superiora, e le Religiose stupite, ed affannate a questo incontro, massime a vedersi anche costrette d'andar a dormire sul granaio, non essendovi altro comodo di stanze; così dunque portarono i loro letti condotti da Vienna sul detto granaro, e passarono quella notte con riposo molto affannato. La sor Marta Conversa che aveva inteso sino a Vienna esservi una fontana nel cortile del Monastero, cosa che essa pregiava sopra modo, e cercava la fontana; non avendola veduta la sera, pensò trovarla la mattina, onde venuto il giorno s'alzò della medesima, ma no vide altra acqua che quella fangosa d'una fossa, che per non aver piovuto in quei giorni, era quasi asciutta.*

Le stanze, ricavate nel granaio, erano talmente piccole che non entrava un letto in lunghezza, due di queste erano per la superiora e la prefetta e le altre quattro monache dormivano nel resto del granaio. La cappella per la messa giornaliera era ricavata nella camera di Anna Bonsi che ad un certo punto abbandonò la vita monacale per probabili contrasti con le nuove direttive delle superiora.

Madre Lambertina, dopo la prima fase di smarrimento, aprì comunque un educandato conforme alla regola di Sant'Angela

Merici. Furono accolte sette bambine e ospitate nel granaio. Fu aperta anche la cosiddetta «Scuola di fuori» cioè alcune classi esterne nelle due stanze delle sorelle Bonsi al primo piano e nel sottoportico. In breve tempo la scuola toccò le 100 allieve, ma il problema della lingua era notevole in quanto delle sei suore solo suor Margherita Eleonora di Trento parlava l'italiano per insegnare il catechismo, a leggere e a scrivere.

9 agosto 1672: suor Maria Lambertina spostò il convento nella cosiddetta casa Volante (tra le attuali via Roma e via delle Monache).

8 settembre 1672: Maria Bonsi divenne novizia con il nome di Maria Orsola della Natività e il 30 settembre del 1674 emise i voti solenni nelle mani dell'arcidiacono di Gorizia Giacomo Crisaj.

Tra il 1672 e il 1674 una delle fondatrici Suor Francesca Leopoldina, detta la Volchera (da Simon Volcher che fece edificare la più antica casa di Gorizia, e grazie ai 12.000 fiorini portati in dote il monastero poté iniziare la sua attività a favore delle fanciulle), decise di lasciare il noviziato per intraprendere una vita da «ritirata» cioè pensionante all'interno delle mura del monastero.

Suor Maria Lambertina si convinse che anche casa Volante era insufficiente per i crescenti bisogni della famiglia religiosa e della scuola e decise di tentare l'acquisizione di una casa attigua al monastero esistente, cioè casa Gullin (ma il proprietario non cedette anche perché di fede Luterana). La badessa pensò anche di trasferire il monastero a Lubiana dove le Orsoline erano molto desiderate, ma nel gennaio del 1675 la contessa Anna Giulia Sinovig morì e suo marito il barone Orzoni, nonché unico erede, decise di lasciare ogni cosa (palazzo, cortile e orto) alle Orsoline. Il 5 agosto del 1675 presero possesso della nuova dimora. Il monastero e la scuola crescevano a dismisura e Vienna inviò l'8 marzo del 1676 altre due consorelle. I lavori di restauro e ampliamento del monastero procedettero dal 1678 al 1683 e furono eseguiti dalla ditta Giani. Nel 1684 si fabbricò il campanile e nel 1699 vennero fuse le campane dalla ditta Poli di Venezia.

Cronologia delle superiori

Suor Caterina Lambertina, nata principessa Pauli de Stravius morì il 26 gennaio 1693 a 63 anni, dopo aver fondato il convento di Gorizia, Graz e aver dato il via all'istituzione del convento di Lubiana.

Suor Margherita Eleonora venne eletta superiora il 26 giugno 1693 e il 19 aprile 1702, insieme ad altre 5 consorelle, partì alla volta di Lubiana per fondare il nuovo convento: le Orsoline di Gorizia portarono con sé una dote di quasi 3000 fiorini, nel 1704 le raggiunsero altre 5 religiose. Suor Margherita resse l'istituto fino alla morte avvenuta il 24 dicembre 1708.

Nel 1694 fu introdotto l'insegnamento del canto per volere dell'arcidiacono di Gorizia, non senza le proteste della superiora.

Suor Maria Giovanna dell'Assunzione, nata contessa Lanthieri di Vipacco, entrata in noviziato nel 1679, divenne superiora nel 1702 e mantenne il governo fino al 1730, in questi 28 anni la comunità toccò le cento religiose. Le cronache narrano che *una sera tardi bussò alla sua porta una consorella tutta avvolta e nascosta da un lungo velo. Senza dir motto, la misteriosa visitatrice consegnò a Madre Giovanna Lantieri uno scritto che la esortava a prepararsi alla morte entro tre mesi. Poi si ritirò. Il giorno appresso la superiora interrogò tutte le suore, esortandole a confessare, sotto obbligo di coscienza, chi fosse stata alle dieci della sera precedente nella sua camera. Tutte protestarono di non sapere nulla.* Madre Giovanna morì esattamente tre mesi dopo, lasciando numerosi scritti sui primi decenni del monastero, ancora oggi conservati.

Suor Marianna Cecilia, nata contessa Herbenstein resse il convento per soli tre anni dal 1730 al 1733, lasciando un amabile ricordo.

Suor Giovanna Eleonora, nata contessa Prata venne eletta superiora nel 1733 non senza le vivaci proteste dell'imperatore Carlo VI che non voleva superiori esteri e nemici (cioè veneti),

ma le orsoline non cedettero alla volontà imperiale e il sovrano confermò la nomina.

Suor Cecilia Antonia, nata contessa Gualdi di Vicenza venne eletta per il triennio 1739-1742, un periodo triste nel quale morirono molte consorelle giovani.

Suor Giovanna Eleonora, nata contessa Prata venne rieletta superiora nel 1743 fino alla morte avvenuta nel 1750 e in questi anni il convento incrementò le sue proprietà per l'acquisto di terreni ad Aisovizza e per l'accettazione di una donazione di terreni a S. Nicolò di Ruda da parte della «ritirata» contessa Massimiliana Petazzi di Trieste, l'archivio del monastero conserva una grande documentazione a questo riguardo.

Suor Cecilia Agostina contessa Coronini resse il monastero per 15 anni tra il 1750 e il 1769, con breve intervalli.

Nessuna notizia è reperibile nelle cronache e nelle carte del monastero sulla soppressione del Patriarcato di Aquileia (1751) e sull'erezione dell'Arcidiocesi di Gorizia avvenuta nel 1752, si viene a conoscenza dalle cronache che dal 1752 il superiore ecclesiastico delle Orsoline è l'arcivescovo di Gorizia Carlo Michele d'Attems.

Suor Maria Serafina Civrani, triestina, venne eletta nel settembre del 1753 per 14 mesi, morì come molte consorelle in quell'anno.

Suor Cecilia Agostina Coronini venne rieletta e resse il convento tra il 1754 e il 1760.

Suor Annaurea de Redeuzig venne eletta nel 1760 fino al 1763.

Per la terza volta la contessa **Cecilia Agostina Coronini** venne eletta superiora nel 1763 al 1769 di lei le cronache non dicono molto solamente che una giovane ritirata morì cadendo nel pozzo, l'accoglimento in monastero di una ragazza ebrea e la morte di un

inserviente di 96 anni che ricordava ancora molto bene il flagello dell'ultima peste.

Suor Costanza Antonia, nata baronessa del Mestri venne eletta nel 1769 e rimase in carica 12 anni consecutivi, il 4 novembre 1770 venne consacrata la nuova chiesa da parte dell'arcivescovo Attems.

Nelle cronache si trovano numerose notizie dell'Arcivescovo Carlo Michele conte d'Attems e del suo successore Rodolfo Giuseppe conte d'Edling.

Il primo centenario delle Orsoline a Gorizia, 1872, passò completamente inosservato, le cronache non riportano avvenimenti e tra il 1672 e il 1778 non si hanno notizie sull'insegnamento scolastico.

Nel 1778 suor Maria Collefel fondò la prima scuola ufficiale chiamata «Caposcuola» divisa in due classi.

Tra il 1781 e il 1809 governò il convento la contessa Edling cioè **suor Gioseffa Teresa, nata contessa Edling**, salvo un triennio tra il 1793 e il 1796 quando si insediò la contessa **Rabatta**.

Questi sono i trent'anni più significativi del monastero sia per ciò che concerne il giuseppinismo (il riordino degli enti ecclesiastici con la soppressione degli ordini religiosi di vita contemplativa), sia per le tre dominazioni napoleoniche (1797, 1805, 1809), il tutto delineato e descritto all'interno delle cronache e nelle carte d'archivio. Nei racconti delle croniste si trovano notizie, proprio di questo periodo, anche della visita di Papa Pio VI alla città di Gorizia.

Suor Marianna Locatelli venne eletta il 13 luglio 1809 e rimase in carica fino al 13 luglio 1824.

Nel 1810 l'insegnamento del tedesco fu sostituito dal francese e dall'italiano.

Il 6 ottobre 1813 le cronache narrano che *arrivarono finalmente gli austriaci da tanti anni sospirati, essendo già da quattro anni invaso il paese dalli francesi, che distrussero tanto nel spirituale, che nel temporale. Le 9 della mattina giunsero le truppe austriache, e furono accolte col suono della campane,*

che scampanotarono sino alle 11, con inesplicabile dimostrazione d'allegrezza sino a lacrimare di gioja, e baciando perfino i loro cavalli.

Suor Marianna Cecilia Ferretti divenne superiora dal 1824 al 1839 e in questi quindici anni le cronache ricordano numerosi avvenimenti: la visita dell'imperatrice Carolina Augusta (quarta moglie di Francesco I), i grandi lavori di restauro del monastero, il grande riordino dell'archivio avvenuto nel 1830, la siccità del 1834 che colpì l'Europa, la morte dell'Arcivescovo Walland e dell'Imperatore Francesco I, avvenute entrambe nel 1835; l'ingresso a Gorizia del nuovo principe arcivescovo Francesco Saverio Luschin che visitò pochi giorni dopo il suo insediamento il monastero, il tricentenario dalla fondazione delle Orsoline avvenuta nel 1535, l'arrivo a Gorizia di Carlo X, ultimo re di Francia in esilio, (ottobre 1836) e della sua corte composta da una sessantina di persone, nonché la repentina morte del sovrano e le solenni esequie.

Suor Maddalena de Zanerio rimase al governo dal 1839 fino al 1854 e anche in quegli anni si susseguirono una serie di avvenimenti molto importanti, come il 16 settembre 1844 quando le cronache ricordano l'arrivo a Gorizia della coppia imperiale composta da Ferdinando I e Marianna di Savoia che fecero visita al monastero.

Il 1846 venne segnato dalla morte da Gregorio XVI e dall'elezione di Pio IX al soglio di Pietro.

Nel 1850 Francesco Giuseppe I visitò per la prima volta Gorizia (18 e 19 Maggio) e nel 1852 venne in visita al convento l'arciduchessa Sofia, madre dell'imperatore.

Con l'elezione di **Suor Caterina Ignazia Pellican**, sessantenne, si ebbe la fine del predominio delle famiglie nobili goriziane e iniziarono a governare il monastero anche le famiglie borghesi cittadine e friulane.

Il 23 luglio 1855 l'arcivescovo di Gorizia Andrea Gollmayr visitò il monastero e si fermò a parlare con le suore per buona parte della giornata, osservando di persona la situazione precaria in cui

si trovavano le monache a causa della grande carestia che aveva colpito l'Europa.

Nello stesso anno Gorizia fu colpita da un'epidemia di colera ma anche questa volta il convento si salvò. I coloni delle Orsoline nel 1858 dovevano al convento la straordinaria cifra di 19.000 fiorini.

Il 9 marzo 1857 l'imperatrice Elisabetta visitò il convento e le scuole con la figlia di due anni Sofia che morirà nel 1859.

Il 5 agosto del 1857 divenne superiora **Suor Angela Francesca Pellizzoni** che governerà fino al 1866.

Nelle cronache del periodo si leggono numerosi avvenimenti storici: le guerre risorgimentali, la breccia di Porta Pia, nell'agosto del 1866 le monache dovettero ospitare nei locali delle scuole in due riprese 500 soldati, definiti «buoni cristiani» ma che facevano molta paura alle suore e quando se ne andarono le suore *trassero un gran respiro di sollievo*.

Nel 1866 tornarono a Gorizia i gesuiti sciolti nel 1773 dal papa e il 21 luglio di quell'anno presero possesso della casa in Piazza Grande, lascito del sacerdote Giuseppe Bacci.

Suor Luigia Serafina Sušnik (la prima slovena) venne eletta superiora a soli 41 anni nel 1866 ma rimase in carica solo per un triennio fino al 1869, le cronache la considerano *una persona capacissima*.

Nel 1869 ritornò in carica **Suor Angela Francesca Pellizzoni** fino al 1872, e i racconti sono colmi di particolari sul periodo critico dell'Unità d'Italia, nonché sulla grandezza di papa Pio IX del quale si scrive in occasione del 25° di pontificato *Pio IX, pontefice dell'Immacolata, il Pontefice dell'Ineffabilità, il Pontefice dei grandi avvenimenti, unisce alle tante che lo circondano anche questa gloria, che mentre il suo Pontificato è uno dei più portentosi della storia dei 257 papi, tutti li vince nella durata [...]*.

Nel 1872 venne festeggiato con grande enfasi il secondo centenario della fondazione del monastero goriziano. Papa Pio IX concesse l'indulgenza plenaria dai primi vesperi del 7 aprile fino al tramonto

dell'8 aprile, il pomeriggio dell'8 aprile si cantò il Te Deum presieduto da monsignor Grusovin alla presenza dell'Arcivescovo Gollmayer.

Nel settembre del 1872 venne rieletta superiora **suor Luigia Serafina Sušnik**.

Il 2 settembre del 1872 le Orsoline parteciparono al grande pellegrinaggio a Monte Santo in onore di Pio IX. Le cronache del convento dedicano sei pagine a questo avvenimento che vide la partecipazione di oltre 40.000 pellegrini provenienti anche da Trieste.

Il 2 agosto 1873 ci fu un contagio di vaiolo e una consorella morì tra atroci sofferenze e altre cinque furono colpite dalla malattia ma si salvarono.

Nel 1877 il monastero contava 27 religiose e 300 scolare.

Nel 1880 venne eretta nel giardino del convento una grotta di Lourdes.

Suor Maria Luigia Ingerl (triestina) eletta superiora dal 1884 al 1890

Suor Luigia Serafina Sušnik di nuovo superiora dal 1890 al 1893

Suor Maria Alfonsa Hönig (slovena) eletta superiora dal 1893 al 1896

Suor Maria Scolastica Corgnolan (goriziana) eletta superiora dal 1896 a 1902

Nel 1900 aderirono all'Unione Romana delle Orsoline e nel 1902 cambiarono tonaca

Suor Maria Teresa Mirsky eletta superiora dal 1902 al 1908.

Nell'agosto del 1905 si fondò a Capriva una casa per villeggianti con annesso oratorio per le ragazze del paese. La casa prese il nome di Villa Maria e il 6 aprile 1911 venne posta la prima pietra della nuova chiesa.

Suor Cecilia Sablich rimarrà in carica dal 9 settembre 1908 al 1922, nel periodo più difficile di tutta la storia del monastero: la prima guerra mondiale, la distruzione del convento, la diaspora in diversi monasteri austriaci, il ritorno, i 250 anni dalla fondazione e i presupposti per il nuovo monastero nell'ottocentesca villa Ceconi.

Le superiori nella nuova sede:

Suor Angela Philippovich (1922-1938)

Suor Angela Lorenzutti (1928-1933)

Suor Paolina Amistani (1933-1948)

Suor Nazarena Sirca (1948-1951)

Suor Margherita Vecchiet (1951-1958)

Suor Ludovica Corti (1958-1964)